AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Padova, 30 giugno 2025

PER UNA NUOVA MONTAGNA
RI-POPOLARLA E RACCONTARLA BENE

RIMONT e NEWMONT fanno parte dei corsi di aggiornamento professionale del Progetto Orizzonte Montagna dell'Università di Padova in cui le specifiche abilità acquisite sono certificate digitalmente, riconosciute e spendibili a livello internazionale

Scadenza per l'iscrizione 18 luglio 2025, per i primi 15 studenti ammessi in graduatoria il corso è gratuito grazie al finanziamento del Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Responsabile dei corsi Mauro Varotto, per info didattica.dissgea@unipd.it

Sono due i corsi di aggiornamento professionale, RIMONT e NEWMONT, del Progetto Orizzonte Montagna dell'Università di Padova, che hanno scadenza di iscrizione il 18 luglio 2025 e sono nati per accompagnare la domanda di nuove residenzialità in aree montane (RIMONT) e proporre nuove forme di comunicazione scientifica, giornalistica e istituzionale sulle montagne per evitare stereotipi e informazioni erronee che spesso vengono veicolate (NEWMONT).

I dati dell'Istat consegnano questa fotografia del nostro Paese: "La superficie complessiva dell'Italia ammonta a 302.073 chilometri quadrati e, per la sua conformazione orografica, il Paese risulta caratterizzato da un territorio prevalentemente collinare (pari al 41,6% della superficie complessiva), seguito da quello di montagna (35,2%) e di pianura (23,2%)." Un'istantanea ancora più dettagliata è quella dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani secondo cui le aree classificate come montane o parzialmente montane in Italia sono oltre il 50% del territorio. Tuttavia questo terzo "abbondante" di territorio è rimasto per molto tempo legato a una visione novecentesca che ha progressivamente ridotto la montagna a luogo per lo svago e il tempo libero, spazio di libertà, riserva di natura. Oggi la montagna reclama un altro "spazio": luogo di vita, con tutte le criticità di ordine ambientale, climatico, economico, logistico e sociale che richiedono attenzione, conoscenze e competenze complesse da parte di chi a vari livelli gestisce, amministra questa importante parte del Paese.

Mauro Varotto

«**RIMONT** (Riabitare la montagna: percorsi di formazione, mediazione, facilitazione al reinsediamento nelle terre alte) è un corso che si ispira ad esperienze già realizzate in altre aree dell'arco alpino italiano per accompagnare la domanda di nuove residenzialità in aree montane, allo scopo di consolidare nuovi progetti abitativi in quota - **dice Mauro Varotto, referente scientifico del corso** -. Partendo da esperienze concrete della montagna veneta e friulana come val di Zoldo, val Posina e Carnia

verranno affrontate questioni di governance e gestione dei processi di ripopolamento, di valorizzazione del patrimonio insediativo: si pensi alla disponibilità di alloggi e all'accesso a incentivi per ristrutturazioni, di inserimento all'interno del tessuto economico e sociale dei territori quali rapporti tra vecchi e nuovi abitanti, forme di cooperazione e accesso ai servizi. Il corso si configura quindi come opportunità di nuova "alfabetizzazione" alla montagna per aspiranti montanari fornendo competenze trasversali di carattere ambientale, economico e sociale utili a favorire l'inserimento e l'integrazione nel tessuto economico, sociale e ambientale delle montagne del Triveneto. La proposta formativa si ispira e ricollega ad esperienze già realizzate in altre aree dell'arco alpino (Riabitare l'Italia, InnovAlp, InnovAree - Vado a vivere in montagna) e si propone di fornire strumenti che favoriscano il reinsediamento e l'attivazione di nuove economie in aree montane marginali. La domanda di residenzialità - **continua Varotto** - può infatti costituire un nuovo motore di sviluppo sociale contrastando lo spopolamento e la marginalità, ma richiede strumenti di governance di processi che non riguardano solo la sfera abitativa quali disponibilità di alloggi, accesso ad incentivi per ristrutturazioni o case a un euro, ma anche quella sociale, economica e ambientale ad essa strettamente connesse».

RIMONT si rivolge a tutti coloro che hanno in progetto di stabilirsi temporaneamente o permanentemente in territori montani, ma anche ad amministratori locali, realtà associative, proprietari di abitazioni o imprenditori che vogliano facilitare l'inserimento di nuovi abitanti in montagna. I partecipanti acquisiranno inoltre la capacità di elaborare un progetto insediativo, di interagire e interloquire con le differenti realtà che caratterizzano i contesti vallivi caratterizzati da situazioni di marginalità e abbandono, di relazionarsi con gli abitanti originari e altri nuovi abitanti, al fine di acquisire competenze relazionali utili ad affrontare le difficoltà e gli ostacoli di un nuovo progetto di vita in aree montane.

«**NEWMONT** (Comunicare un'altra montagna. Formazione alla comunicazione scientifica, giornalistica e istituzionale sulle montagne) pone al centro del percorso formativo la comunicazione sulla montagna. Quest'ultima, in genere, tende a cadere in formule semplificate, che rispecchiano gli stereotipi più diffusi sulle aree montane italiane. Il corso si propone di fornire strumenti utili a evidenziare i più comuni stereotipi e le informazioni erronee sulla montagna, nell'intento di guidare il lessico e la comunicazione audiovisuale delle aree montane, al fine di valorizzarne la complessità e la specificità storica, ambientale e territoriale **- sottolinea Mauro Varotto, referente scientifico del corso -**. Partiamo da una disamina critica di contenuti e registri comunicativi sulla montagna nei principali media (riviste e quotidiani, siti web, blog, podcast, canali tv, social network) per evidenziare luoghi comuni o informazioni erronee, il corso si propone di suggerire argomenti, inquadrature e stili in grado di comunicare efficacemente ma al tempo stesso rispettare e valorizzare le specificità storiche, sociali e

ambientali della montagna italiana. Non solo - **conclude Varotto** - lo scopo è quello di acquisire tecniche di comunicazione efficaci, un linguaggio appropriato e un lessico rigoroso per dare valore alla specificità dei territori montani. Il mondo della comunicazione tende a raccontare la montagna da lontano, al singolare, senza conoscere la concretezza e quotidianità di problemi e opportunità delle aree montane».

NEWMONT si propone di ridurre il gap, esito di un divario percettivo tra pianura e montagna, mondo urbano e rurale, offrendo la possibilità di applicare le nozioni acquisite all'interno dei settori della comunicazione, del giornalismo, del turismo, delle scuole e istituzioni formative, delle associazioni, delle amministrazioni del territorio montano. Lo si propone a giornalisti, blogger, addetti alla comunicazione, operatori turistici, amministratori, insegnanti, operatori economici e del terzo settore interessati ad una comunicazione efficace e rispettosa della specificità dei territori montani.

Per entrambi i corsi è previsto un contributo allo studio a copertura della quota d'iscrizione per i primi 15 studenti ammessi in graduatoria, finanziato dal Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base dell'accordo con l'Università di Padova.
Sito RIMONT: **https://www.unipd.it/rimont** - Info e iscrizione: **didattica.dissgea@unipd.it**
Sito NEWMONT: **https://www.unipd.it/newmont** - Info e iscrizione: **didattica.dissgea@unipd.it**

Mauro Varotto è nato a Padova nel 1970. Laureato in Lettere con indirizzo geografico, ha conseguito il Dottorato di ricerca in "Uomo e ambiente" nel 2000. Dal 2010 è professore associato di Geografia e Geografia culturale al Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova. Membro del Senato accademico dell'Ateneo patavino dal 2015 al 2019, è coordinatore scientifico del Museo di Geografia dell'Università di Padova (primo museo dedicato alla Geografia, aperto al pubblico nel 2019), della collana "Mappamondi" e del Gruppo di lavoro GEOMUSE sui patrimoni geografici universitari in Italia. Delegato della Società Geografica Italiana, è tra i promotori dell'International Terraced Landscapes Alliance (di cui ha organizzato il III Incontro mondiale nel 2016 a Padova) e coordinatore dal 2008 del Gruppo Terre Alte del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano. È autore di oltre 120 pubblicazioni scientifiche su tematiche riguardanti la montagna contemporanea, i paesaggi rurali storici, la storia della geografia e dei patrimoni geografici, la public geography; ha prodotto il documentario Piccola terra, miglior documentario italiano al Festival Cinemambiente di Torino 2012. Tra i suoi ultimi lavori pubblicati: Montagne del Novecento. Il volto della modernità nelle Alpi e Prealpi venete (Cierre edizioni, 2017); World Terraced Landscapes: History, environment, quality of life (Springer Nature Switzerland, 2019, edited with Luca Bonardi and Paolo Tarolli); Esplora Misura Racconta. Alle origini del primo museo di Geografia in Italia (Cierre edizioni, 2020, con Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti ed Elena Canadelli); Montagne di mezzo. Una nuova geografia (Einaudi, 2020), Viaggio nell'Italia dell'Antropocene. La geografia visionaria del nostro futuro (con Telmo Pievani, Aboca edizioni 2021), Il primo libro di geografia (Einaudi, 2025).

Il **progetto "Orizzonte Montagna"**, frutto della collaborazione di tre dipartimenti (Dipartimento Territorio e Sistemi agro-forestali - Dipartimento di Medicina - Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità), propone per l'anno 2024-2025 l'erogazione di 8 corsi di aggiornamento professionale aperti a tutti coloro che abbiano conseguito almeno un diploma di scuola superiore. Si tratta di pacchetti formativi agili (compresi tra 2 e 5 crediti formativi universitari) della durata variabile da pochi giorni a un mese con lezioni sia online, sia a diretto contatto con le realtà del territorio in collaborazione con istituzioni culturali e amministrazioni locali. I corsi di aggiornamento professionale investono le maggiori criticità di ordine ambientale, climatico, economico, logistico e sociale. Le specifiche abilità acquisite sono certificate digitalmente, riconosciute e spendibili a livello internazionale.